

Roma, 12/01/2019

CATECHESI

PRIMO MISTERO LUMINOSO
“IL BATTESIMO DI GESÙ”

di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Battesimo di Gesù- Giotto- Cappella degli Scrovegni- Padova

Il Primo Mistero Luminoso è:

“Il Battesimo di Gesù”

I Misteri Luminosi sono stati inseriti da san Giovanni Paolo II. Oggi, esamineremo proprio il Primo Mistero Luminoso, per il quale è stata preparata la scheda, che vi è stata consegnata.

Per “Il Battesimo del Signore” ho seguito la redazione dell’evangelista Marco, perché è la prima redazione con punti maggiormente salienti, che ci aiutano ad entrare nel mistero del Battesimo di Gesù.

Marco 1, 9: “Accadde che in quei giorni.”

Più volte vi ho spiegato che, quando si usa l’espressione “in quei giorni”, è un modo tecnico che riguarda la liberazione. Per questo, ho ripreso gli altri passi:

a) **Gioele 3, 1:** “In quei giorni effonderò il mio Spirito.”

b) **Ezechiele 11, 19:** “In quel giorno vi darò un cuore nuovo.”

c) **Esodo 2, 11:** “In quei giorni, Mosè si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti, da cui erano oppressi.”

Lo Spirito, che riceviamo nel Battesimo, ci viene dato, per iniziare un cammino di liberazione per noi stessi, ma anche per gli altri. Gesù è stato il liberatore del suo popolo e noi, con Lui e come Lui, portiamo liberazione.

☞ **Io voglio** lo Spirito Santo, per iniziare un cammino di liberazione.

Marco 1, 9: “...arrivò Gesù/Giosuè/Dio salva.”

Gesù è la contrazione di Giosuè, che significa “Dio salva”. Come Giosuè ha attraversato il Giordano e ha portato il popolo ebraico dal deserto alla Terra Promessa, così fa Gesù: porta tutti i popoli della Terra attraverso il fiume Giordano nella Terra Promessa, che non è più un luogo, ma una modalità di vita.

☞ **Io voglio** collaborare con Gesù.

Marco 1, 9: “... da Nazareth di Galilea.”

Questo è importante per il nostro cammino personale, sociale, ecclesiale.

Nazareth era una cittadina sconosciuta. Adesso sappiamo che lì abitava la Sacra Famiglia.

La Galilea era una zona malfamata, zona di confine, zona abitata da ribelli e persone facinorose.

Quando Filippo incontra Natanaele e gli dice che è arrivato il Messia, Gesù figlio di Giuseppe di Nazareth, risponde:

Giovanni 1, 46: “Da Nazareth può mai venire qualche cosa di buono?”

Giovanni 1, 46: “Vieni e vedi” lo esorta Filippo.

☞ **Io voglio** andare oltre le apparenze.

Il mistero del rapporto fra Dio e l’anima è insondabile; dobbiamo cominciare a fidarci delle persone che Gesù ci mette accanto, perché hanno un messaggio da darci, come noi ne abbiamo uno per loro.

Marco 1, 9: “Giovanni lo battezzò nel Giordano.”

Questo è il punto, che ha fatto riflettere tanti teologi, perché il Battesimo ci toglie il peccato originale. Che peccati aveva Gesù? Gesù non aveva peccati. Che cosa gli ha tolto il Battesimo?

Il Battesimo amministrato da Giovanni Battista era una morte al passato, per vivere nella conversione.

Il Battesimo di Gesù ci dà una nuova visione, una svolta nuova anche al nostro Battesimo.

Il Battesimo toglie il peccato originale e tutte le negatività dell’Albero Genealogico.

Il Battesimo non è tanto per il passato quanto per il futuro. Con il suo Battesimo, Gesù si impegna a svolgere una missione: per questo, gli viene dato lo Spirito Santo. La sua missione è quella di liberare.

Questo è importante anche per noi. Ci viene data la forza e ci vengono dati doni, carismi per il futuro.

Noi siamo abituati a pensare nei termini causa-effetto.

Dobbiamo ricordarci che Dio crea il mondo e non c'è niente prima (c'è l'Eternità). Noi dobbiamo cominciare a guardare i doni, che il Signore ci dà, non in base al passato, ma per un impegno nel futuro. Questo è stato il Battesimo di Gesù ed è anche il nostro Battesimo: il cammino per un impegno nel futuro.

✧ **Io voglio** realizzare la missione, a costo della morte.

Marco 1, 10: *“Immediatamente, uscendo dall'acqua...”*

Gesù entra nell'acqua e immediatamente esce. Come mai? L'acqua è il simbolo della morte. La morte non può trattenere Gesù. Tante volte, diciamo: -Quella persona è negativa, mi contagia con la sua negatività, mi guarda male...- Può essere vero, ma, se siamo in piene comunione con il Divino, immediatamente queste negatività cadono.

La morte non ha potuto trattenere Gesù, che è risorto. Questo ci serve per tutte quelle volte, nelle quali ci sentiamo vittime delle situazioni, delle persone... Noi dobbiamo attaccarci di più a Gesù in queste circostanze, perché più abbiamo la vita divina in noi, più abbiamo Spirito Santo e queste realtà cadono.

✧ **Io voglio** restare in dinamiche di vita.

Marco 1, 10: *“... vide...”*

Dopo il Battesimo, comincia l'esperienza mistica. Gesù non ha visto con gli occhi fisici, ma con il cuore.

Il Battesimo e il cammino spirituale non ci devono tenere “terra terra”, ma dobbiamo entrare nella dimensione mistica, dove contempliamo il mistero.

✧ **Io voglio** contemplare il mistero.

Marco 1, 11: *“E venne una voce dai cieli”*

Deuteronomio 6, 4: *“Ascolta, Israele!”*

Da una parte, lo Spirito ci apre gli occhi del cuore, l'occhio spirituale, e noi vediamo in una maniera diversa; dall'altra, ascoltiamo. L'ascolto non è con le orecchie fisiche, ma con le orecchie del cuore.

In una Messa Carismatica, dobbiamo stare molto attenti per sentire e vedere quello che il Signore vuole farci udire o vedere. Dobbiamo arrivare a vivere, sentire, vedere il mistero, altrimenti resteremo sempre negli effetti della religione e delle preghiere preconfezionate.

“Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano.” **1 Corinzi 2, 9.**

In una Messa c'è la parte ufficiale e la parte ufficiosa, dove Dio parla al nostro cuore per la nostra vita personale. Dobbiamo iniziare a distinguere la voce di Dio, la voce dello Spirito, dell'Angelo Custode, che ci danno indicazioni per la nostra vita, perché siamo esseri unici e irripetibili e siamo chiamati a fare un cammino di conseguenza.

✧ **Io voglio** ascoltare quanto lo Spirito suggerisce dentro di me.

Marco 1, 10: “... i cieli squarciati.”

a) **Genesi 1, 2:** “*E la terra era informe (TOHWU) e deserta (BOHWU)*”

Matteo 27, 51: “*Il velo del tempio si squarciò.*”

“I cieli” è al plurale, perché indicano le dimensioni dello Spirito.

“Squarciati” significa aperti, senza possibilità di chiusura.

Nel versetto della Genesi, gli Ebrei non sanno come tradurre i due termini. Una possibile interpretazione è questa: sono tutte le possibilità che ci sono nella nostra vita con tutte le strade possibili che possiamo intraprendere. Lo Spirito ci apre i cieli e noi vediamo tutte le possibilità presenti nella nostra vita e tutte le strade che possiamo percorrere: possiamo imboccare quelle più consone alla nostra spiritualità, alla nostra vita. Gesù vede questo.

Invochiamo lo Spirito, che squarcia i cieli: vediamo, entriamo e cominciamo a camminare.

Gli Ebrei, davanti al Tabernacolo, mettevano un velo, perché il Santo dei Santi non poteva essere visto.

Noi abbiamo chiuso Gesù nel Tabernacolo.

Quando Gesù muore, il velo del tempio si è squarciato, pertanto la comunicazione con Dio è continua.

☞ **Io voglio** liberare l’invisibile, che è in me e vuole prendere forma.

Marco 1, 10: “*E lo Spirito scendere fino a lui...*”

Lo Spirito dell’Universo scende e si posa su Gesù. Gesù non lo ha invocato. Lo Spirito scende, perché è attratto dall’impegno di Gesù. Nella misura, in cui noi lavoriamo per gli altri, lo Spirito Santo scende. Questo è un grande dono.

☞ **Io voglio** attirare la discesa dello Spirito con il mio impegno.

Marco 1, 10: “... come colomba.”

La colomba è il simbolo della pace.

Genesi 8, 11: “*Fece uscire la colomba dall’arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo.*”

Poi ci sarà l’arcobaleno. Lo Spirito Santo scende su di noi, fa fare pace con noi stessi e, poi, con gli altri.

Genesi 1, 2: “*Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque.*”

Lo Spirito fa passare dal caos al cosmo.

L’impegno è nella pace e nella fedeltà. La colomba torna sempre al nido che ha costruito la prima volta. Lo Spirito Santo viene con il Battesimo. Con le nostre infedeltà lo allontaniamo, ma ritorna sempre.

☞ **Io voglio** essere fedele al mio impegno, nella pace e nella completezza.

Marco 1, 11: “*Tu sei mio Figlio.*”

Salmo 2, 7: “*Figlio mio sei tu!*”

Marco 1, 11: “*Amato.*”

Marco 1, 11: “*In te mi sono compiaciuto.*”

Marco 9, 7: “*Ascoltatelo!*”

Se noi comprendessimo queste Parole e le prendessimo per noi, tutta la nostra vita cambierebbe. Dio ha pronunciato per ciascuno di noi le stesse parole, che ha pronunciato per Gesù. Tutti noi siamo figli del Padre. Quando recitiamo il “Padre Nostro”, diciamo di essere figli di Dio, ma non ci rendiamo conto di avere il DNA di Dio.

Da Dio veniamo e a Dio ritorniamo. La destinazione finale è ritornare in Dio. In questa vita terrena dovremmo vivere, come figli di Dio. Dio ama ciascuno di noi. Noi siamo gli amati del Padre.

I genitori vogliono bene ai loro figli, indipendentemente dai loro meriti. Dio è come i genitori.

Luca 11, 13: “*Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono.*”

Dio ci ama, non c'è alcuna trasgressione che potrà chiudere questo Amore.

“*In te mi sono compiaciuto*”: Dio ci sta dicendo che gli diamo gioia. Noi diamo gioia al Padre Eterno, nonostante le nostre imperfezioni. Il Padre ci ama, anche se gli altri non ci amano. Gesù ha dato la sua vita per noi: se gli altri non ci amano, pazienza!

✂ **Io voglio** agire e comportarmi come figlio del Padre.

✂ **Io voglio** sentirmi amato.

✂ **Io voglio** accogliere il messaggio di Gesù.

Sulla scheda ci sono due postille:

Immediatamente lo Spirito
lo spinge nel deserto.”

(**Marco 1, 12**)

*“Figlio, se ti presenti, per servire il Signore,
preparati alla tentazione.”*

(**Siracide 2, 1**)

La vera tentazione è quella di non credere che siamo figli amati.

La vera tentazione è quella di non sentirci amati

PRIMO MISTERO LUMINOSO
“BATTESIMO DI GESÙ”



PAROLA DEL SIGNORE		AFFERMAZIONI
1	<p>Marco 1, 9: “Accadde che in quei giorni.”</p> <p>a)Gioele 3, 1: “In quei giorni effonderò il mio Spirito.”</p> <p>b)Ezechiele 11, 19: “In quel giorno vi darò un cuore nuovo.”</p> <p>c)Esodo 2, 11: “In quei giorni, Mosè si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti, da cui erano oppressi.”</p>	Io voglio lo Spirito Santo, per iniziare un cammino di liberazione.
2	Marco 1, 9: “...arrivò Gesù/Giosuè/Dio salva.”	Io voglio collaborare con Gesù.
3	<p>Marco 1, 9: “... da Nazareth di Galilea.”</p> <p>Giovanni 1, 46: “Da Nazareth può mai venire qualche cosa di buono?”</p> <p>Giovanni 1, 46: “Vieni e vedi.”</p>	Io voglio andare oltre le apparenze.
4	Marco 1, 9: “Giovanni lo battezzò nel Giordano.”	Io voglio realizzare la missione, a costo della morte.
5	Marco 1, 10: “Immediatamente, uscendo dall’acqua...”	Io voglio restare in dinamiche di vita.
6	Marco 1, 10: “... vide...”	Io voglio contemplare il mistero.
7	<p>Marco 1, 10: “... i cieli squarciati.”</p> <p>a)Genesi 1, 2: “E la terra era informe (TOHWU) e deserta (BOHWU)”</p> <p>Matteo 27, 51: “Il velo del tempio si squarciò.”</p>	Io voglio liberare l’invisibile, che è in me e vuole prendere forma.
8	Marco 1, 10: “E lo Spirito scendere fino a lui...”	Io voglio attirare la discesa dello Spirito con il mio impegno.
9	<p>Marco 1, 10: “... come colomba.”</p> <p>Genesi 8, 11: “Fece uscire la colomba dall’arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo.</p> <p>Genesi 1, 2: “Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque.”</p>	Io voglio essere fedele al mio impegno, nella pace e nella completezza.

10	Marco 1, 11: “E venne una voce dai cieli” Deuteronomio 6, 4: “Ascolta, Israele!”	Io voglio ascoltare quanto lo Spirito suggerisce dentro di me.
11	Marco 1, 11: “Tu sei mio Figlio.” Salmo 2, 7: “Figlio mio sei tu!”	Io voglio agire e comportarmi come figlio del Padre.
12	Marco 1, 11: “Amato.”	Io voglio sentirmi amato.
13	Marco 1, 11: “In te mi sono compiaciuto.” Marco 9, 7: “Ascoltatelo!”	Io voglio accogliere il messaggio di Gesù.

“Immediatamente lo Spirito
lo spinge nel deserto.”
(Marco 1, 12)

“Figlio, se ti presenti, per servire il Signore,
preparati alla tentazione.”
(Siracide 2, 1)